

*Prendono
alla fine .*

*Affalisco-
no S. Mi-
chele, e'l
Borgo .*

ro in ogni modo que' Cauallieri obbedire. Combatterono fino all'estremità del lor eccidio. Entrarono gli Ottomani à forza in Sant' Ermo, non più Fortezza, ma vn monte sconuolto di terra, e di pietre; Tagliarono crudelmente à pezzi anco i supplici, e gli inermi; e ne fecero impiccar' ad alto, per funesto esempio, e per risentita rabbia, di hauer perduti nell'assedio d'vn mese sotto quel Forte, seimila Soldati, nè de' Christiani peritiui, che soli mille ducento, compresiui cento, e venti Cauallieri. Così espugnato, e così trattato Sant' Ermo da' Turchi, incontanente si spinsero à battere San Michele, e'l Borgo. Era il Gran Maestro, subito seguito l'attacco dell'Isola, già con efficaci preghiere ricorso al Vice Rè di Sicilia, per celeri, e potenti aiuti; e'l Rè Filippo, immediate intefone l'attacco, haueagli commesso il medesimo. Sollecitato per ciò il Vice Rè da tanti impulsi, chiamò prestamente à se le Galee di Napoli, e di Genoua. Applicossi con tutto il feruore ad allestirle. Concorse da tutta l'Italia volontariamente à quell'imbarco della gente assai, infiammata alla difesa di vn tanto Christiano bisogno, ed anche il Pontefice mandouui seicento Soldati con Pompeo Colonna.

*Rinforzo
à Maltesi .*

*Affalto
del Rè d'
Algeri à
San Mi-
chele .
E rispinto .*

*Altro re-
plicatone .*

Si radunauano, e si preparauano in Sicilia queste forze nel tempo appunto, che occorfa la perdita, già detta, del Forte, Sant' Ermo, s'erano tirati auanti li nemici contra gli altri due con noue Bastioni alzatiui intorno, e con settanta pezzi di artiglierie piantateui sopra. Negli ardori di questa stretta contingenza giunfero opportune in rinforzo di que' presidij due Galee della Religione con cinquecento Soldati, e quaranta Cauallieri, & all'incontro, arriuò all' Armata Turca il Rè d'Algeri. Costui baldanzoso subito esibissi à Mustafà di espugnar' il Forte San Michele, quando si fosse contentato di aggiugnere a' suoi altri duemila Soldati, di che rimastone prontamente sodisfatto, si separò dall' Armata, ed auanzossi verso il Forte, per mantenere il promesso. Di questo suo preparato sforzo già preauuertito da vn Confidente il Gran Maestro, hebbe tempo di gagliardamente opporsi allo sbarco con le artiglierie. Ma superatolo alla fine il Turco, si spinse ferocemente all'affalto.

Durò egli cinque hore con ostinato coraggio degli vni, e degli altri. Fù rispinto all'ultimo con l'uccisione di due mila Turchi, e molti feriti, ed il Rè d'Algeri, frettolosamente rimbarcatosi, stentò à preferuarfi da' difensori, che fuori fortirono animosi ad inleguirlo. Di questo non ben riuscito attentato arrabiatosi grandemente Mustafà, risolse di replicarne egli stesso vn'altro con tutte le militie, dall' Armata escorporate. Così anco andatoui, e tolli à bersagliar' in vn solo tempo con le artiglierie San Michele, e'l

Bor-